

Moderare un convegno su Armida Barelli nella mia diocesi, con la presenza illustre e gradita di Ernesto Preziosi, è stato per me un onore oltre che un immenso piacere. Ringrazio il Consiglio Diocesano di Azione Cattolica della diocesi di Oppido Mamertina – Palmi, nelle persone della Presidente, Angela Giuliano, e dell'Assistente Unitario, don Antonio Spizzica, per avermi offerto questa preziosa opportunità.

Non è mia intenzione soffermarmi né su aspetti della vita di Armida né sul libro del prof. Ernesto Preziosi "La zingara del buon Dio", libro peraltro di successo per la capacità dell'autore di dar voce a ogni singolo dettaglio. Preferisco, piuttosto, attirare l'attenzione sulla bella "chiacchierata" intercorsa tra i convenuti che ha avuto una ricaduta importante e significativa.

Armida Barelli ha segnato profondamente l'epoca nella quale ha vissuto. Le sue scelte coraggiose, la sua presenza attiva, la forte spiritualità, la capacità di mettersi in gioco per il bene comune hanno prodotto frutti abbondanti e duraturi. E non solo in Azione Cattolica. L'Università Cattolica del Sacro Cuore, rappresentata al convegno dal suo delegato per la Calabria, dott. Giovanni Lanzillotta, deve ad Armida la sua stessa essenza.

I giovani possono attingere da lei forza e determinazione, le donne possono guardare a lei per agire con stile e competenza, le persone ammalate possono ricevere da lei la determinazione di una fede salda che dona valore anche (e – aggiungerei - soprattutto) alla sofferenza.

Gli occhi di Ernesto ancora oggi brillano quando gli viene rivolta una domanda sulla Barelli perché sono questi i "testimoni" di cui la nostra società così frammentata ha bisogno. Noi "cristiani" dovremmo trarne insegnamento quotidiano, per incidere nel tessuto sociale e veicolare valori sani.

Una bella chiacchierata, dunque, che ha spaziato tra tempi e luoghi ben definiti, dando le giuste coordinate del vissuto della "zingara del buon Dio". Le parole altamente qualificate di Ernesto, così come quelle di Giovanni, il cuore appassionato di Angela, l'ascolto attento e misurato dei presenti, hanno creato un clima di grande partecipazione. Il convegno si è svolto a chiusura di una settimana durante la quale la diocesi ha ospitato la mostra itinerante su Armida Barelli, inaugurata dal Vescovo, S.E. mons. Francesco Milito.

"Nulla sarebbe stato possibile senza di lei" è il titolo della *graphic novel* che l'Istituto Giuseppe Toniolo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano hanno dedicato alla "Sorella Maggiore" proclamata Beata da Papa Francesco il 30 aprile scorso. Dalle sue tavole è stata tratta una mostra che ha fatto tappa in parecchie diocesi d'Italia e che, come ha sottolineato Giovanni Lanzillotta, ha visitato e visiterà tutte le diocesi calabresi, suscitando ovunque forti emozioni.

Oggi ancora più di ieri diventa essenziale generare iniziative che abbiano la finalità di testimoniare nel territorio di appartenenza il messaggio cristiano, un messaggio che deve necessariamente raggiungere anche le periferie, gli ultimi, coloro che spesso non hanno voce. Durante il Sinodo vissuto in diocesi abbiamo intrapreso questa strada con una maggiore consapevolezza e un rinnovato entusiasmo. Riscoprire Armida Barelli ha sicuramente arricchito il cammino, come ha ribadito mons. Milito a conclusione del convegno, offrendo una lettura attenta e appassionata di alcuni aspetti della sua personalità e della testimonianza di vita.

L'augurio è che questa nuova ondata di interesse verso la "zingara del buon Dio" continui a produrre frutti buoni in tutti gli ambienti educativi e generi sempre più iniziative di spessore.

Stefania Sorace

*Responsabile per la formazione di AC in Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi*

*Già Delegata Regionale per la Calabria*